

Luigi Cattanei

Scolopi liguri del primo Ottocento tra educazione, assistenza e letteratura

abstract

Questo contributo intende presentare, in un circoscritto periodo storico - alcuni decenni tra la fine del Settecento ed i primi dell'Ottocento - i diversi ambiti di presenza e di attività degli Scolopi a Genova e in Liguria, evidenziandone alcuni meno conosciuti e confermando inoltre - pur nella diversità dei servizi resi - la risposta concreta alla scelta di vita operata dai singoli religiosi nell'adesione allo spirito dell'ordine ed alla conseguente regola di vita.

Tale presenza, infatti, si scopre non soltanto seguendo i percorsi istituzionali del loro servizio, ma anche riscoprendo il ruolo che i singoli religiosi hanno svolto esaltando, non sempre esenti da contrasti e contraddizioni, loro specifiche e personali capacità e tendenze. Così letteratura e patriottismo, giansenismo e scienze, assistenza e innovazione pedagogica vedono impegnati molti scolopi liguri, e non solo, sia nell'insegnamento universitario, nella ricerca scientifica, nelle accademie e nei salotti letterari, sia nella partecipazione alla vita politica e alle scelte proprie della religiosità.

Così le tesi teologiche di alcuni scolopi (Eustachio Degola, G.B. Molinelli, Palmieri) s'intrecciano con i temi cari ai confratelli arcadi (Pier Niccolò Dellepiane), linguisti (Domenico Maurizio Buccelli), o studiosi di scienze (Gio.Maria Piccone) e di coloro che iniziano nuove vie di formazione umana, culturale e professionale (G.B. Ottavio Assarotti a favore dei sordomuti). I luoghi del confronto sono, oltre i collegi e gli istituti dell'ordine religioso, i salotti della nobiltà - fra tutti villetta Di Negro - dove gli scolopi si incontreranno con Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, Rosmini, Gioberti, il Manzoni e saranno parte attiva nel superamento del neoclassicismo, tenacemente sostenuto dal barnabita G.B. Spotorno, e l'approdo al romanticismo.

Testimonianza della vivacità culturale di quel periodo sono le opere di Cesare Arici, Giuseppe Borghi e Terenzio Mamiani - presentate in appendice e corredate da una nota critica di carattere linguistico - scelte tra quelle inserite dagli Scolopi nella raccolta degli *Inni Sacri* del 1832.